

Quale ripresa possibile per il trasporto merci dal 2010

La Segreteria Nazionale del Sindacato Autonomo FAST Conf.SAL AUTOTRASPORTO E SPEDIZIONI Merci denuncia ancora una volta la crisi economica mondiale, partita dalla lontana America che ha messo in ginocchio anche il settore trasporto merci. Non era poi tanto difficile da prevedere le conseguenze dirette ed indirette, quale effetto domino, in tutti i settori ed a tutte le latitudini. Il trasporto e la consegna dell'ultimo miglio sono l'anello di congiunzione tra la produzione ed il consumo. Il crollo dei consumi e quindi della produzione, ha fatto segnare il passo, su tutte le piazze mondiali, al trasporto merci che chiude l'anno con una cifra vicina a -28% trascinando, di conseguenza, giù la domanda di produzione dei relativi mezzi. Gli operatori del settore, che in Italia coprono l'85% della domanda, si sono ritrovati spiazzati, oltre che dalla crisi, dagli attacchi di una spietata concorrenza straniera e da un petrolio caro e ballerino che non permette di fare previsioni nemmeno a breve termine. Ma il settore continua a rimanere attivo ed in fermento, investe e pensa al futuro per non farsi trovare impreparato ad affrontare le nuove sfide a crisi finita.

Di recente, Mauro CAMUSI, nostro Responsabile Nazionale Tecnico Affari Legali, ha dichiarato: "La crisi del settore è ormai da considerarsi strutturale. Parte dal 2005, con punte assai negative nel 2007, frutto di storiche carenze di investimenti in infrastrutture, di caro petrolio e relativo inadeguato sgravio fiscale, di immediati investimenti per adeguamento alle norme di sicurezza e rispetto ambientale, di concorrenza interna ed esterna che si propone con prezzi impraticabili dalle aziende serie del settore, di carenza di liquidità e difficoltà a procurarsi finanziamenti e ..ne potremmo elencare molti ancora. Il volume di movimentazione merci è spaventosamente crollato, la domanda interna è scesa e l'ingresso alle frontiere non è da meno. A riprova di quanto qui esaminato, basti guardare i dati, fortemente negativi, che ci vengono forniti dai costruttori di veicoli industriali e commerciali. Se tutti si impegnano a fare la propria parte, da questa crisi si può e si deve uscire."

Si chiedono quindi sgravi fiscali, infrastrutture, ma si parla anche di TIR di 18 m, 1,5 m in più del tradizionale, insomma tutto è pronto per ricominciare.

IL V. SEGRETARIO NAZIONALE
Cav. Giuseppe SUGAMELE

Roma, lì 12.01.10